

SummerSchool

*Buon Governo e
Cittadinanza Responsabile*

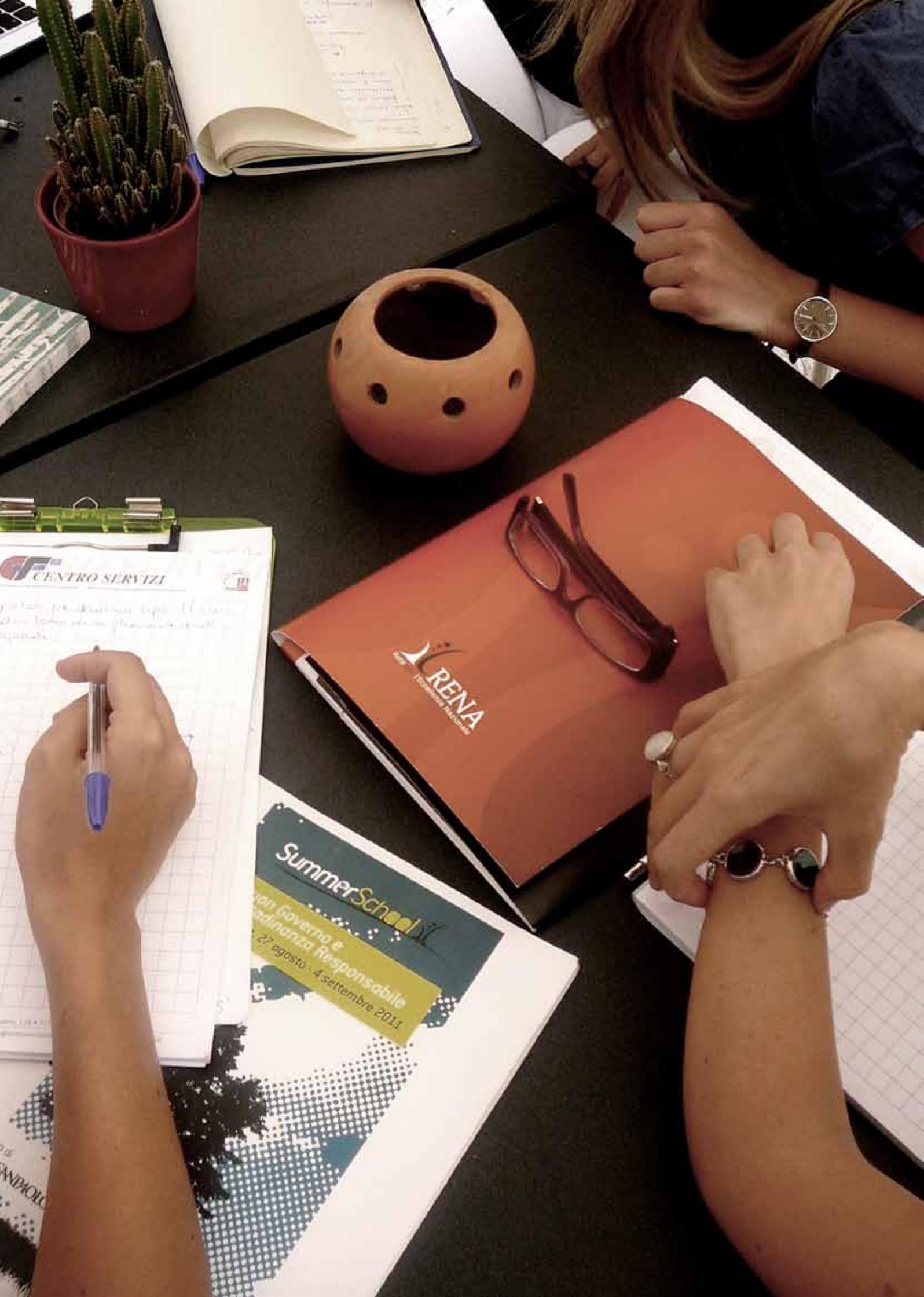
Matera, 27 agosto - 4 settembre 2011

RAPPORTO FINALE

con il sostegno di

INTESA  **SANPAOLO**


RENA



CF CENTRO SERVIZI

RENA
Ricerca e Innovazione Nazionale

SummerSchool
Governo e Responsabilità
27 agosto - 4 settembre 2011

RENNA

*Intelligenza collettiva
al servizio del Paese.*

*RENNA è un'associazione
indipendente e non-partisan,
animata da trentenni che operano
nel pubblico e nel privato,
in Italia e all'estero, intenzionati a
promuovere una nuova
generazione di idee e progetti
fondati su quattro valori:
l'apertura, la trasparenza,
la responsabilità, l'equilibrio.*

La Summer School

La Summer School sul Buon Governo e la Cittadinanza Responsabile è nata dalla convinzione che il miglioramento della qualità della democrazia e della pubblica amministrazione siano nelle mani dei cittadini.

RENA è consapevole altresì che gli spazi concessi oggi alla cittadinanza nei processi decisionali e nella vita democratica vadano ripensati accuratamente, massimizzando gli incentivi ad una partecipazione di qualità e minimizzando il rischio di processi ingessati o inconcludenti.

Per questo RENA ha cercato, con l'esperienza della Summer School, di incoraggiare una riflessione sui temi della partecipazione e di abilitare i partecipanti a svolgere in prima persona questo ruolo, fornendo occasioni di confronto rispetto a quattro aspetti essenziali: le **idee** che i cittadini hanno riguardo all'interesse generale e a come perseguirlo; le **nuove tecnologie** ed il ruolo che possono svolgere nel creare opportunità di cittadinanza attiva; le **buone prassi** sperimentate in altri contesti; le **conoscenze** e gli strumenti a disposizione.

Cittadini si diventa

di Alessandro Fusacchia, presidente di RENA

Dal 27 agosto al 4 settembre 2011, abbiamo realizzato la nostra prima Summer School sul buon governo e la cittadinanza responsabile.

Per un'intera settimana, nei Sassi di Matera, abbiamo studiato e ragionato su come costruire un'Italia diversa insieme ai maggiori esperti di democrazia partecipata e wikicrazia, e soprattutto insieme a trenta partecipanti arrivati da ogni parte d'Italia. Giovani funzionari e amministratori pubblici, attivisti civici, antropologi, scrittori, avvocati, consulenti e manager nel profit e nel no profit.

A Matera abbiamo scoperto che cittadini non si nasce, ma lo si diventa. E che il futuro passa per la rete, che è prima di tutto una rete di persone e di emozioni.

Abbiamo scoperto che la nuova Italia si costruisce a partire da un esercizio di presa di consapevolezza collettiva. Sulla differenza che possiamo fare insieme, e su come farla.

Abbiamo scoperto che c'è un'enorme ricchezza umana con cui possiamo affrontare la gravità della situazione italiana. Ma anche che dobbiamo mettere fine a questo sentimento di attesa e di impotenza partendo anzitutto da noi.

A Matera abbiamo sentito che cose che nessuno ha mai fatto prima sono alla nostra portata. Come generazione. Come Paese.

Siamo ripartiti dalla città con la convinzione che la buona politica non è solo indispensabile, ma è anche possibile.

Allo stesso modo, oggi sappiamo che non avremo mai la buona politica senza avere dei buoni cittadini.

Siamo ripartiti con la certezza che non c'è mai stato un altro periodo nella storia in cui sia stato così facile interagire. Ma anche consapevoli che il web debba restare uno strumento che ci aiuta ad esercitare la democrazia nello spazio reale, non in quello virtuale; e nel tempo reale, perché non esiste la democrazia istantanea.

La Summer School di Matera ci ha convinto che si possa costruire un Paese diverso. Aggregando gli agenti del cambiamento. Creando reti su più livelli, nazionale e locale. Agganciando queste reti con altre reti in Europa e nel resto del mondo, per evitare di finire isolati. Facendo massa critica. Massa critica che pensa.

Ci ha convinto che le cose si cambiano partendo da noi, da ciascuno di noi. Perché la corruzione è sempre in agguato: la corruzione delle nostre teste. La tentazione di lasciar perdere. Di mollare. Di mandare tutti a quel paese.

Ci ha convinto che possiamo tutti insieme lavorare per costruire l'Italia delle opportunità.

Le pagine che seguono raccontano la storia di questa prima Summer School. Le abbiamo preparate cercando di trasmettere ciò che noi abbiamo vissuto a Matera.

L'inizio di qualcosa di importante.

Un'esperienza unica perché assolutamente ripetibile.



Alessandro Fusacchia

Una Summer School diversa

di Francesca Galli, responsabile progetto Summer School, e Pierpaolo Settembri, responsabile scientifico Summer School

È legittimo chiedersi il perchè di questa Summer School, e di cosa abbia avuto di diverso dalle altre che si ripetono e moltiplicano ogni estate in vari angoli d'Italia. RENA ha la convinzione che, pur in un contesto di proliferazione di eventi apparentemente simili, questa iniziativa abbia avuto un valore aggiunto tale da renderla unica. Crediamo che il miglioramento della qualità della democrazia e della pubblica amministrazione siano nelle mani dei cittadini. **La Summer School RENA** è stata un'occasione per la condivisione di conoscenze (buone prassi, innovazioni, storie di successo) tra generazioni diverse. Un progetto innovativo, un'opportunità per riscoprire il senso di essere cittadini attivi e la voglia di inventare il futuro, assieme alla scoperta di nuove tecnologie che possono contribuire a creare nuovi spazi di interazione e confronto.

Saper utilizzare i social network è centrale per la politica se vuole entrare in relazione con la cittadinanza. Ma non vi è forse anche il rischio che la partecipazione attraverso i social network possa disincentivare i cittadini dal mettersi concretamente in gioco? E al tempo stesso, la partecipazione allargata non può essere un pretesto per la deresponsabilizzazione dei decisori pubblici rispetto al loro mandato elettorale? **L'esperienza della Summer School** sembra suggerire che l'esistenza di reali spazi di partecipazione alla vita pubblica siano elementi indispensabili per una democrazia. Ma quali spazi? E con quali strumenti? L'open government di per sé non garantisce la partecipazione se non accompagnato da un intervento formativo sui cittadini. La scuola ha rappresentato un investimento sulle giovani generazioni puntando sulla formazione come strumento per far emergere il talento, coltivarlo e metterlo al servizio del bene pubblico.

Grazie ad un metodo di lavoro ispirato all'apertura, alla responsabilità, alla trasparenza e all'equilibrio nei confronti della società, la scuola ha offerto occasioni di confronto con personalità affermate nel campo dell'amministrazione pubblica, del giornalismo e dell'attivismo sociale.

SummerSchool

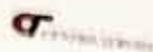
Buon Governo e
Cittadinanza Responsabile

Matera, 27 agosto - 4 settembre 2011



con il sostegno di
INTESA  SANPAOLO


RENA



Perché il ciclo delle politiche pubbliche

Il corso si è composto di un programma "a tempo pieno" impostato su progetti pratici che hanno ripercorso il ciclo di una politica pubblica.

La scelta del ciclo delle politiche pubbliche nel concepire il programma della scuola ha risposto a due esigenze: una puramente organizzativa, l'altra squisitamente didattica.

Dal punto di vista organizzativo il ciclo delle politiche, declinato nelle fasi di valutazione, formulazione, decisione e attuazione, ha consentito di condensare in un programma tutto sommato breve una riflessione complessa. Dal punto di vista didattico, esso ha permesso di disarticolare ed approfondire aspetti che nella realtà delle pubbliche amministrazioni appaiono intrecciati e sovrapposti. Attraverso la scomposizione della scelta pubblica, si sono potuti prendere in esame in modo ragionato pregi e difetti degli strumenti e delle prassi che la realtà ci offre.

Perché questo progetto pratico

Il progetto pratico che ne è scaturito – la piattaforma "Piazzarena" – è nato a Matera dall'interazione informata tra partecipanti, docenti e soci di RENA presenti. Verrà realizzato nei prossimi mesi, con le caratteristiche essenziali e secondo le modalità presentate a Matera in chiusura della scuola.

Tra i vari punti si è discusso di come progettare la piattaforma affinché internet possa essere realmente di sostegno alla cittadinanza attiva. "Internet dovrebbe creare un'opportunità di partecipazione e di interazione più stretta laddove non esiste", si è detto. Altri hanno sottolineato l'importanza di capire la platea a cui ci si rivolge perché "rivolgendosi a tutti i cittadini si rischia, in realtà, di non rivolgersi a nessuno".

La piattaforma progettata, dunque, incentiverà la cittadinanza attiva attraverso un sistema di geolocalizzazione di segnalazioni e buone prassi: ovvero, segnalerà dove, come, quando si sta facendo qualcosa in città. O dove è necessario farlo. Consentirà così di fare emergere la "Matera attiva", agevolando l'aggregazione dei cittadini. Lo strumento, fondato sulla partecipazione, si estenderà su più dimensioni – attraverso l'inclusione dei vari attori del territorio: cittadini, istituzioni e privati.

La piattaforma è uno strumento premiale, ma attenzione: ad essere premiato non è solo chi segnala bensì anche chi "propone" e chi "fa": chi offre soluzioni, chi si impegna attivamente per portare risposte concrete alle esigenze della collettività. Ad esempio, la pubblica amministrazione può promuovere le buone prassi; o le nuove imprese possono offrire sconti a chi si distingue per partecipazione virtuosa.

Perché a Matera

Scegliendo la "città dei sassi", RENA ha voluto spostare il baricentro delle proprie attività al Sud, in un contesto territoriale ricco di storia e tradizioni che hanno impresso una forte impronta democratica all'identità italiana e allo stesso tempo contraddistinto da forti investimenti con cui si cerca di coniugare crescita economica e sostenibilità ambientale.

La strategia di RENA punta, infatti, ad avviare processi virtuosi di confronto e collaborazione che partono dalle realtà locali al fine di superare le disparità regionali e tenere unito il Paese.

Matera è una piccola città, all'interno di un territorio isolato e spesso dimenticato. Ma è anche una realtà provinciale che ha fame di cambiamento e di partecipazione, che ha voglia di dialogo e condivisione, al di là delle oggettive difficoltà che allontanano la popolazione dall'amministrazione del territorio.

Nella città del pane RENA ha creduto di poter fare lievitare lunghe riflessioni su un nuovo modo di fare amministrazione e contribuire responsabilmente alla gestione della cosa pubblica.

Con questa Scuola abbiamo tentato di scrivere un capitolo importante della vita sociale e civile del territorio.

Tra le consapevolezze emerse dopo la settimana di formazione, quella dei partecipanti è di fare leva sul sentimento profondo di "materanità". Nella città dei Sassi la cittadinanza attiva online, secondo la Summer School, troverebbe nella piattaforma la sua forza intrinseca. La storia profonda di Matera si basa sulla solidarietà e la condivisione, sulla messa in comune dei pasti e della forza lavoro. I beni comuni, si potrebbe dire, sono nati qui.

Le attività extra-curricolari

Il programma didattico è stato arricchito da iniziative extracurricolari legate alla valorizzazione del territorio e alla scoperta delle tradizioni locali.

Lo Spettacolo Vini Diversi ha permesso di unire il piacere della degustazione in tavola all'emozione dell'arte in scena, con lo spettacolo che è stato parte integrante della cena. La serata tematica dedicata alla cultura popolare in un tipico vicinato dei Sassi ha consentito ai partecipanti di immergersi in un'atmosfera d'altri tempi per tornare a vivere leggende e storie dei Sassi, al suono della musica popolare locale e nel "vicinato" che rappresentava la principale forma di aggregazione sociale all'interno dei Sassi di Matera. Nel vicinato si scandivano tempi, tradizioni e regole condivise.

Programma

Sabato 27 agosto

Presso la Mediateca Provinciale di Matera, Palazzo dell'Annunziata, Piazza Vittorio Veneto.

17:00 Benvenuto ufficiale: Alessandro Fusacchia (Presidente RENA), Franco Stella (Presidente Provincia di Matera) e Piero Lacorazza (Presidente Provincia di Potenza),

17:40 Presentazione introduttiva sulla Summer School: perchè e come siamo arrivati qui; di cosa ci occuperemo (Francesca Galli e Pierpaolo Settembri, arenauti responsabili Summer School)

18:00 Impegno pubblico e cittadinanza responsabile. Al di là delle frontiere - un dialogo introduttivo

(facilitato da: Francesco Galtieri, Segretario-Generale di RENA)



Domenica 28 agosto

Presso il Circolo Culturale La Scaletta, Via Sette Dolori 10, Rione Sassi .

9:00 Coaching: I have a dream – voglio un mondo che sia all'altezza dei miei sogni (Giuseppe Meli e Andrea Tuveri)

15.30 Lezione: Attivismo civile e sociale 2.0

(Matteo Ciastellardi ed Emanuela Patti)

17:00 Lezione: Il governo wiki – comunità online aperte e governance collaborativa

(Alberto Cottica)



Lunedì 29 agosto

Presso il Circolo Culturale La Scaletta, Via Sette Dolori 10, Rione Sassi

9:00 Introduzione ai progetti pratici

(Pierpaolo Settembri)

Progetto 1: Valutare il successo delle politiche pubbliche

9:45 Valutazione e qualità della democrazia (Pierpaolo Settembri)

10:30 E-government e open data (Ernesto Belisario e Morena Ragone)

11:30 Il riuso dei dati grezzi (Alberto Cottica e Morena Ragone)

14:30 Elaborazione caso studio

18:30 Lezione: La valutazione delle prestazioni e governance locale: il ruolo di una cittadinanza attiva (Giovanni Schiuma)

21:30 Serata tematica dedicata alla stampa estera: Ricostruiamo la nostra immagine: Narrazioni Ester(n)e ed auto-rappresentazioni nel nostro Paese (Emanuela Patti)



Martedì 30 agosto

Presso il Circolo Culturale La Scaletta, Via Sette Dolori 10, Rione Sassi

Progetto 2: Formulare politiche pubbliche innovative

9:30 La democrazia e le forme di partecipazione della società civile
(Antonio Floridia)

11:00 Introduzione generale e teorica alla formulazione delle politiche pubbliche innovative (Marco Brunazzo e Gianfranco Pomatto) - Le pratiche partecipative in Italia: indicazioni per il caso di Matera Capitale della cultura 2019

14:30 Elaborazione caso studio

21:30 Serata tematica dedicata alla creatività nella pubblica amministrazione
(Annibale D'Elia e Daniele Basilio)

Mercoledì 31 agosto

Presso il Circolo Culturale La Scaletta, Via Sette Dolori 10, Rione Sassi

Progetto 3: L'attuazione di una politica ovvero la sussidiarietà all'opera

9:30 Sussidiarietà e beni comuni (Gregorio Arena)

11:00 La città come bene comune (Christian Iaione)

14:30 Elaborazione caso studio

21:00 Serata tematica: Vini diversi (Mariella Stella)



Giovedì 1 settembre

Presso il Circolo Culturale La Scaletta, Via Sette Dolori 10, Rione Sassi

Progetto 4: La decisione tra scelta partecipata e disposizione politica

9:30 Cittadinanza attiva e PA: nuove forme di relazione (Daria Santucci)

11:30 Decisioni quotidiane di un comune di montagna: il racconto di un consigliere (Alex Foudon)

15:00 Social media per decidere insieme (Dino Amenduni)

17:00 Strategie condivise per il rilancio urbano: da Barcellona a Torino, fino a Matera (Paolo Verri)

21:00 Serata tematica dedicata al tema del Vicinato (Mariella Stella)

Venerdì 2 settembre

Presso il Circolo Culturale La Scaletta, Via Sette Dolori 10, Rione Sassi

9:00 Lavori a porte chiuse per la preparazione della piattaforma del Buon Governo e della Cittadinanza Responsabile

Presso Palazzo Gattini, Luxury Hotel, Piazza Duomo 13/14

16:30 Testimonianza: L'imprenditoria sociale (Selene Biffi)

18:00 Conversazione con Massimo Cacciari: La Politica Italiana e la sfida della Democrazia diretta 2.0
(facilitato da: Emanuela Patti)



Sabato 3 settembre

Presso la sede di Palazzo Lanfranchi, Piazzetta Giovanni Pascoli, Matera

9:00 Dialogo fra Bill Emmott e Antonello Caporale

(facilitato da: Eva Giovannini, arenauta)

10:15 Presentazione piattaforma con interazione con il pubblico (facilitato da:

Caterina Policaro, blogger di Potenza)

12:15 Tavoli di interazione con amministratori locali

15:00 Se ciascuno fa la sua parte – Iniziative per migliorare la governance nel pubblico e privato

Vito De Filippo – Presidente Regione Basilicata, On Gianni Pittella – Vice Presidente del Parlamento Europeo, Gregorio De Felice – Chief Economist Intesa SanPaolo (facilitato da: Mariella Stella, arenauta)

16:30 Chiusura Ufficiale: Francesca Galli e Pierpaolo Settembri (Responsabili Summer School), Alessandro Fusacchia (Presidente di RENA), Salvatore Adduce (Sindaco Matera)

20:30 Cena sociale (presso la terrazza di Palazzo Lanfranchi)

Domenica 4 settembre

Partenza dei partecipanti







I PARTECIPANTI

Attraverso un dettagliato formulario predisposto sul sito di RENA, **si sono candidati a partecipare alla Summer School 126 giovani professionisti.**

Il processo di selezione ha coinvolto il comitato scientifico della Summer School e si è fondato non soltanto sul Curriculum Vitae ma anche, e soprattutto, nelle risposte a quattro domande specifiche:

1. Perché vorresti partecipare alla Summer School RENA?
2. Quali competenze potresti mettere a disposizione della tua comunità territoriale di riferimento?
3. Hai mai portato avanti un progetto per la tua comunità locale/professionale/altra comunità?
4. Come vedi il tuo ruolo di cittadino responsabile?

Percorsi di studio e profili professionali diversi per i 31 partecipanti, ma anche un certo equilibrio tra uomini e donne. La più giovane: 24 anni; il meno giovane: 45.

Ben rappresentate quasi tutte le regioni italiane, da nord a sud. Pur senza quote specifiche, i lucani scelti sono stati 4.





Alessandro Porcelluzzi

1981, Barletta. È counselor filosofico e presidente della Cooperativa sociale in Viaggio. È tra i fondatori del Network per il Socialismo europeo.



Angela Gallo

1981, Latina Scalo. Collabora per Cittalia – Fondazione ANCI Ricerche ed è caporedattore della sezione Notizie della rivista Labsus-Laboratorio per la Sussidiarietà.



Angelo Romano

1976, Laterza. Antropologo, collabora con l'Urban Center Metropolitan di Torino. Si occupa di open data e attivismo digitale.



Anna Mori

1987, Roveleto di Cadeo. Consulente della società Adfor; socia fondatrice di Focus, società di ricerca e consulenza che opera nel settore sanitario-assistenziale.



Anna Laura Orrico

1980, Pizzo Calabro. Project Manager nel non profit. Presidente dell'associazione "lo resto in Calabria". Referente RSI per il Gruppo Callipo.



Carla Russo

1984, Napoli. Tirocinio presso il Ministero degli Affari Esteri - ufficio della segreteria particolare del ministro, di cui cura l'immagine pubblica e la visibilità sui media.



Chiara Feliziani

1983, Macerata. Avvocato e giornalista pubblicista. Ha fatto parte dello staff incaricato dal Ministero dell'ambiente per la riforma del Codice Ambiente.



Claudia Coppola

1980, Brescia. Lavora a Torino come Project Manager per la società Soges e collabora come consulente freelance con l'agenzia di comunicazione Almondtree.



Daniele Basili

1987, Ugento. Laureando in Scienze del Governo con una tesi in Valutazione delle Politiche Pubbliche. Impegnato nel volontariato sociale.



Dario Mazzella

1985, La Spezia. Ha lavorato per la Provincia di Pisa e si è occupato della gestione del network Europe Direct e politiche comunitarie presso la Provincia di La Spezia.



Domenico Lagreca

1966, Verona. È in staff alla Direzione del Dipartimento di Prevenzione della ASL di Bari. Componente Nucleo Ispettivo S.S.R Puglia.



Elena Mazza

1988, Milano. Frequenta il corso di laurea magistrale in "Economics and Political Science" a Milano. Ha collaborato con l'Istituto Brasile-Italia.



Enzo Maria Le Fevre Cervini

1981, Roma. VicePresidente del Centro per la Prevenzione Internazionale del Genocidio e dei Crimini di Massa e consulente del Ministero degli Esteri Ungherese.



Edoardo Berionni Berna

1986, Rieti. Tirocinio alla Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UE. Assistente alla cattedra di Comparative Constitutional Law alla LUISS.



Federico Pancaldi

1980, Bologna. Dottorando in Scienze Politiche all'Università Statale di Milano e assistente di ricerca al Collegio Carlo Alberto di Moncalieri (To).



Francesca Mazzocchi

1978, Massa Carrara. Lavora presso CNA Toscana. È presidente di un'associazione culturale che si occupa di democrazia partecipativa a livello locale.



Gianluca Sgueo

1977, Roma. Specialista esperto di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Direttore dell'area istituzioni di I-Com, Istituto per la Competitività.



Giulia Sudano

1985, Terni. Tutor del corso "Storia ed istituzioni dei paesi del Mediterraneo", Facoltà Scienze Politiche di Bologna. Presidente dell'Associazione "Candidamente".



Lara Forte

1983, Vietri di Potenza. Lavora a Milano come praticante avvocato. Collabora nei procedimenti di conciliazione dinanzi al Co.Re.Com Lombardia.



Luca Coppola

1984, Ercolano. È Presidente dell'Associazione "A Fronte Alta". Cura le relazioni esterne del Forum Giovani di Ercolano. Membro del Direttivo di Y.A.P. Italia.



Luigi Maisto

1981, Aversa. Fondatore dello studio Officina Progetti. Suoi progetti e opere sono stati esposti in mostre personali e collettive e pubblicati su riviste di architettura.



Manuela Salvi

1975, Formia. Copyeditor e traduttrice per Mondadori Ragazzi. Ha pubblicato albi illustrati e romanzi con le maggiori case editrici italiane e in Francia, Spagna, Germania.



Maria Rita Del Prete

1975, Trepuzzi. Lavora nei progetti Sprar del Ministero dell'Interno e di Agenzie di sviluppo locale. Vicepresidente di I.D.eA., consigliere del Comune di Trepuzzi.



Marika Armento

1984, Tricarico. È operatrice legale presso CIAC- Centro Immigrazione e Asilo di Parma. È referente per l'accoglienza del piano della Protezione Civile per l'Emergenza Nord Africa.



Marco Bani

1983, Pisa. Research Fellow presso il King's Visualization Lab di Londra. Consigliere comunale a Pisa. Dottorando in "Political Science, Human Rights and Sustainability".



Rossana Gaudiano

1986, Matera. Istruttore e Monitor di progetti d'impresa presso Sviluppo Basilicata. Si interessa di problematiche legate allo sviluppo del territorio.



Stefano Ambrosini

1982, Brescia. Docente di informatica e consulente informatico freelance. Consigliere comunale a Gardone Riviera con deleghe all'innovazione tecnologica e ambiente.



Stefani Tripi

1985, Modena. Lavora presso la Direzione Generale del Comune di Modena. Si occupa di programmazione, partecipazioni societarie, progetti di riqualificazione urbana.



Teresa Russo

1982, Potenza. Laurea in Scienze della comunicazione. Presidente di una organizzazione di volontariato che opera sul territorio per stimolare la partecipazione dei cittadini.



Valentina Restelli

1980, Saronno. Si occupa di Pianificazione e Controllo presso Eurizon Capital, società di Gestione del Risparmio del Gruppo Intesa Sanpaolo.



Viviana Premazzi

1981, Venegono Inferiore. Dottoranda in Sociologia a Milano; ricercatrice presso il Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione di Torino.

I contenuti principali della Summer School

La scuola ha avuto come caratteristica inconfondibile quella di coniugare apprendimento e progettazione pratica. Per questo, ampio spazio è stato dedicato all'insegnamento da parte di docenti e professionisti, all'elaborazione di progetti pratici ed alla progettazione della piattaforma del buon governo e della cittadinanza responsabile.

La domanda che ha guidato tutta la Summer School è stata questa: in ciascuna delle quattro fasi della politica pubblica – valutazione, formulazione, decisione ed attuazione o realizzazione – quali opportunità e modalità di coinvolgimento della cittadinanza sono possibili grazie alle nuove tecnologie, agli esempi di successo sperimentati altrove, alle conoscenze di cui disponiamo e alle aspirazioni ed idee dei cittadini stessi?

Tutte le giornate prevedevano una parte teorica di inquadramento ed una fase pratica di scambio di idee, riflessione e costruzione attraverso la piattaforma.

In quest'ottica, gli organizzatori hanno assunto il ruolo di facilitatori (presentare le buone prassi del settore, trasmettere le "conoscenze" essenziali di cui sono in possesso, consigliare ed assistere rispetto allo sviluppo di una certa infrastruttura informatica), mentre i partecipanti – con le loro idee ed aspirazioni – sono stati i veri protagonisti.

Progetto 1 *Valutare il successo delle politiche pubbliche*

La valutazione nella gestione della cosa pubblica è uno strumento multifunzionale. Serve alle amministrazioni per capire quali interventi hanno funzionato e quali hanno mancato gli obiettivi prefissati. Serve ai cittadini per chiamare i politici a rispondere del loro operato sulla base di parametri verificabili. Serve ai politici stessi per essere rieletti facendo leva sui risultati ottenuti.

Per varie ragioni, però, la valutazione è un aspetto spesso trascurato: è un processo dispendioso, non sempre fornisce informazioni gradite, non ha una tempistica compatibile con il ciclo elettorale, utilizza un linguaggio da addetti ai lavori e mal si concilia con la cultura delle politiche annunciate.

La valutazione è possibile o comunque più facile laddove è presente

un'amministrazione accessibile e trasparente, laddove vi è una cittadinanza esigente e consapevole, laddove la classe politica opta per un confronto basato sulle politiche ed i loro risultati. Ne sono un esempio – almeno in linea di principio promettente – i c.d. "bilanci di mandato" che diverse amministrazioni pubblicano per dare conto del loro operato.

Durante la giornata dedicata alla valutazione, i partecipanti hanno assistito in mattinata ad una serie di interventi su "Valutazione e qualità della democrazia" (Pierpaolo Settembri), "Il riuso dei dati grezzi" (Alberto Cottica e Morena Ragone) ed "E-government e open data" (Ernesto Belisario e Morena Ragone). In particolare, nell'intervento dedicato ad "E-government e open data" (Ernesto Belisario e Morena Ragone) è stato affrontato il percorso che ha portato all'adozione di politiche di Open Government, fino alle più recenti istanze per la 'liberazione dei dati pubblici'. Una visione più tecnica, in tal senso, è stata fornita durante la lezione di Alberto Cottica.

Nel pomeriggio si è invece riflettuto e lavorato su alcuni strumenti virtuali che potrebbero, nell'ambito della valutazione e dell'accesso alle informazioni, consentire un coinvolgimento intelligente della cittadinanza e al tempo stesso migliorare la qualità del governo locale.

Tra i temi di interesse emersi durante la giornata:

- Perché partire dalla valutazione?
- Disinteresse informativo e politiche pubbliche
- I criteri della valutazione
- La situazione Italiana, utilizzo del 2.0 da parte della Pubblica Amministrazione
- Nuove tecnologie e crisi del modello rappresentativo
- L'accesso ai dati (es. Open Data, dati di bilancio)
- Quadro normativo dell'Open-Government
- Fruizione dei dati forniti dalle Pubbliche Amministrazioni
- La "conversazione razionale allargata"
- Valutazione come attività che consiste nel porre domande
- Valutazione come processo guidato dall'azione
- Valutazione nelle amministrazioni locali: trasparenza e responsabilità

Progetto 2

Formulare politiche pubbliche innovative

La giornata ha introdotto i partecipanti agli strumenti per la formulazione partecipata delle politiche pubbliche utilizzati dalle amministrazioni locali in Italia e all'estero. Assieme agli elementi teorici di base per capire la formulazione delle politiche pubbliche - oltre ad alcuni esempi relativi a pratiche di democrazia partecipativa – si sono delineati gli elementi essenziali per la formulazione di un percorso partecipato relativo a un caso di studio utile per la città di Matera da suggerire al Consiglio comunale.

In particolare, il progetto elaborato ha riguardato il percorso partecipato che condurrà alla formalizzazione della candidatura di Matera al titolo di "Capitale europea della cultura 2019". L'art. 3 della Decisione 1419/1999/ CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 maggio 1999 riguardante un'azione comunitaria a favore della manifestazione "La capitale europea della cultura" per gli anni dal 2005 al 2019 stabilisce che "Il fascicolo della candidatura... precisa in quale modo la città europea candidata intende: ... assicurare la mobilitazione e la partecipazione al progetto di ampi settori della popolazione e garantire quindi l'impatto sociale dell'azione e il suo prolungamento oltre l'anno delle manifestazioni...".

In linea con quanto avvenuto in passato per altre candidature e con quanto sta avvenendo per altre candidature italiane in vista dell'appuntamento del 2019, la partecipazione di ampi settori della cittadinanza è un elemento di notevole importanza nella fase di stesura dei progetti.

Tra i temi di interesse emersi durante la giornata:

- Crisi della democrazia rappresentativa
- Cos'è la democrazia partecipativa?
- Deliberazione e partecipazione: il problema della selezione
- Aspetti tecnici di interazione
- Utilizzo del linguaggio ed elementi di facilitazione
- Approcci e tecniche di ascolto
- Approcci e tecniche per l'interazione costruttiva
- La logica della partecipazione
- Processi partecipativi ed atteggiamento "politico"
- Le variabili e la causalità del processo partecipativo

Progetto 3

L'attuazione di una politica ovvero la sussidiarietà all'opera

Le persone sono portatrici non solo di bisogni ma anche di capacità ed è possibile che queste capacità siano messe a disposizione della comunità per contribuire a dare soluzione, insieme con le amministrazioni pubbliche, ai problemi di interesse generale. Questa certezza ha trovato conferma nella legge di revisione costituzionale che nel 2001 ha introdotto nella Costituzione il principio di sussidiarietà orizzontale, con questa formulazione: "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà" (art. 118, ultimo comma). La nuova norma, riconoscendo che i cittadini sono in grado di attivarsi autonomamente nell'interesse generale e disponendo che le istituzioni debbano sostenerne gli sforzi in tal senso, conferma sia che le persone hanno delle capacità, sia che possono essere disposte ad utilizzare queste capacità per risolvere non solo i propri problemi individuali, ma anche quelli che riguardano la collettività.

Nella giornata dedicata alla sussidiarietà orizzontale, sono quindi stati organizzati dapprima due seminari dedicati rispettivamente a "Sussidiarietà e beni comuni" (Gregorio Arena) ed alla "Città come bene comune: quadro teorico e discussione di case-studies" (Christian Iaione).

La discussione di casi studio è servita in particolare a stimolare a) l'analisi del problema; b) la valutazione di vantaggi e svantaggi di possibili soluzioni; c) la critica delle scelte effettuate nel caso e lo sviluppo di strategie alternative ai problemi presentati dai docenti.

Attraverso queste simulazioni i partecipanti hanno poi messo in pratica e calibrato gli strumenti discussi durante i seminari del mattino. I partecipanti sono quindi stati chiamati a riflettere sui principi e sui casi studio illustrati al mattino e ad elaborare proposte o esperienze dirette a favorire il coinvolgimento dei cittadini nella cura dei beni comuni locali. La proposta è stata poi elaborata in maniera concreta evidenziando vantaggi e svantaggi, e possibili criticità.

Tra i temi di interesse emersi durante la giornata:

- Cittadinanza attiva e budget
- Sussidiarietà come principio costituzionale difficile da comunicare
- Riferimento esplicito al principio di sussidiarietà nella Costituzione italiana (art. 118)
- Principio di sussidiarietà ed interesse generale (non pubblico)
- Self-government e sussidiarietà
- Nozione "giuridica" di bene comune (la Commissione Rodotà)
- Beni comuni come beni funzionali al soddisfacimento degli interessi della comunità
- Sussidiarietà come libertà responsabile, non dovere

Progetto 4

La decisione tra scelta partecipata e disposizione politica

Tradizionalmente, nel contesto amministratori-amministrati, si è portati a pensare che le decisioni vengano prese da una parte a discapito (o a favore) dell'altra. Durante la giornata si è invece proposto di ripensare il momento della decisione come l'esito di un processo comunicativo che mette in relazione le due parti – per deliberare meglio insieme.

Si è iniziato con la decostruzione del contesto relazionale PA-cittadini in Italia, seguito dall'esplorazione del concetto di democrazia partecipativa e di possibili prassi innovative per la co-decisione – in particolare con l'ausilio delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Si è poi passati dalla teoria alla pratica, grazie alla testimonianza di un giovane amministratore del nord Italia che ha raccontato la propria esperienza quotidiana – e di come il Buongoverno sia fatto di piccole decisioni prese giorno dopo giorno.

Nel pomeriggio si è approfondito il tema dei social media come strumento per agevolare il dialogo amministratori-amministrati. Dopo una breve introduzione al web 2.0, è stato presentato il caso-studio del sindaco di Bari, Michele Emiliano, che ha trasformato alcune conversazioni su Facebook in vere e proprie decisioni. A seguire, i partecipanti si sono spesi in un'esercitazione su come coinvolgere i cittadini - sempre più in grado di incidere sull'opinione pubblica e sul consenso degli amministratori - nella strategia di promozione di Matera a capitale europea della cultura, attraverso una proposta di posizionamento sui social media.

In conclusione, la giornata ha registrato la testimonianza di un esperto di sviluppo urbano, il quale ha raccontato come i cittadini siano stati gli attori del rilancio di alcune città in occasione di eventi che ne hanno costituito il momento di svolta: Barcellona, Torino e Matera. Con l'occasione, i partecipanti hanno potuto partecipare alla decisione di Matera su come promuovere al meglio la propria candidatura a Capitale europea della cultura 2019.

Tra i temi di interesse emersi durante la giornata:

- Condizionamento "ambientale" sulle capacità decisionali
- La costruzione del senso
- Relazione PA e cittadini
- Componenti simboliche e personali della relazione tra cittadino e pubblica amministrazione
- Comune: governo locale e rapporto con la cittadinanza
- Elezioni come primo momento decisionale
- Come, quando: il "tempo" della decisione
- Problemi di efficienza decisionale all'interno dei Consigli Comunali
- Il Testo unico sugli enti locali
(disposizioni per la "collaborazione" inter-intra comunale)
- Pressioni dell'opinione pubblica sul web
- Obama e la Rete: valenza degli aspetti organizzativi
- La Primavera Araba e la Rete: non solo web
- I referendum in Italia e la Rete
- Emiliano: il Sindaco di "Facebook"
- Sviluppo urbano, grandi eventi e coinvolgimento della cittadinanza
- Necessità di approcci di promozione e comunicazione "integrati"
- Coesione d'intenti e classe dirigente, aperta e collaborativa

Il progetto pratico

Grazie agli spunti ricevuti durante la settimana ed alle riflessioni che ne sono scaturite, i partecipanti della scuola hanno immaginato uno strumento virtuale – una piattaforma – in grado di incentivare espressioni di cittadinanza attiva. Nelle intenzioni dei partecipanti, la piattaforma, per la quale è stato scelto il nome di “Piazzarena” (associato al dominio www.Piazzarena.it), dovrebbe offrire un servizio di geolocalizzazione di iniziative di cittadinanza attiva. Attraverso computer o smartphone i cittadini potranno segnalare un problema o una carenza, generando così un punto sulla mappa. Piazzarena consentirà ad altri cittadini di intervenire per suggerire soluzioni o risolvere direttamente il problema. Le azioni di segnalazione, suggerimento e soluzione dovrebbero essere premiate attraverso un sistema di punti virtuali in grado di far emergere i cittadini più attivi.

Questo servizio potrà essere utile anche alla pubblica amministrazione che dovesse decidere di avvalersene, ad esempio, come fonte di informazioni utili o come occasione per premiare cittadini particolarmente impegnati in attività di interesse pubblico.

La realizzazione della piattaforma sarà assicurata da un Comitato di gestione che coinvolgerà soci di RENA, partecipanti della Summer School e attori locali.

La giornata di chiusura

di Mariella Stella, arenauta.

Il primo giorno i partecipanti erano carichi di curiosità e aspettative, ci si studiava con gli sguardi, si faceva fatica a trattenere la volontà di partecipare da subito, e già nel corso dell’incontro introduttivo in Mediateca provinciale cominciavano a farsi largo le prime istanze, i primi interrogativi, i primi “insieme potremmo...”. La partenza sembrava davvero quella giusta, le tensioni iniziali cominciavano a sciogliersi in sorrisi e scambi di idee. In breve tempo, i singoli si trasformavano in un gruppo coeso con un obiettivo condiviso.

Per la giornata di chiusura sono gli organizzatori stessi ad essere profondamente emozionati. Il programma della giornata è intenso e va in streaming sul sito de La Stampa.

Tutte quelle maglie arancioni nella Sala, quei sorrisi, gli occhi stanchi, gli ultimi ritocchi ai lavori di gruppo da presentare, le ultime cose da organizzare, un Paese da ri-pensare, una democrazia da ri-vivere insieme.

Comincia il primo panel, si parla di giornalismo e democrazia, **Bill Emmott**, **Antonello Caporale**, il contributo di quanti lavorano sul campo e sanno che prima di ripensare il giornalismo serve fare lo stesso con la democrazia e sono lì per dirci che anche loro ci sono, che ci stanno anche loro a riscrivere le regole del gioco.

A seguire, i tavoli di confronto sono una palestra vera e propria, un esercizio di partecipazione fondamentale che coinvolge partecipanti, areauti e cittadinanza materana, per progettare insieme nuove soluzioni, e quando finalmente è il momento di presentare i risultati del lavoro instancabile di tutti, docenti e partecipanti, c'è un orgoglio speciale nelle parole di ognuno, da "Piazzarena" si ripartirà per un nuovo dialogo collettivo, fatto da cittadini e amministratori insieme, tutti sullo stesso piano di confronto, tutti nella stessa "agorà virtuale". Nel pomeriggio arrivano **Gregorio De Felice**, Chief Economist di Intesa Sanpaolo, e **Gianni Pittella** vice presidente del Parlamento europeo. I due invitati mostrano da subito grande positività. Gianni Pittella sorprende la sala: prende la maglietta arancione di RENA che regaliamo a tutti i presenti e la indossa sulla camicia. De Felice fa lo stesso, ed è proprio questo lo spirito della Summer School, il senso più profondo. Il dialogo si fa concreto, visibile, partecipato da tutti! Il panel è corente con l'esordio, c'è confronto, vero, e non ci sono differenze di status, c'è la voglia di dialogare sul serio.

Tocca a RENA chiudere, dopo i saluti del Sindaco **Salvatore Adduce**. "Manteniamo la concentrazione", dice **Alessandro Fusacchia**. "Conserviamo la forza; costruiamo quello di veramente nuovo che nessuno ha mai osato prima. Perché i tempi si stanno facendo interessanti: e se anche non cambieremo il mondo, di certo potremo fare la differenza."



Com'è andata la Summer School?

La Summer School è stata valutata attraverso un formulario di dieci domande compilato da tutti e trentuno gli studenti che vi hanno partecipato.

Tra i principali risultati della valutazione:

- La Summer School nel suo complesso ha ottenuto un punteggio di 8,13 su 10.
- Per oltre il 77% degli studenti, la Summer School ha superato o risposto alle attese della vigilia.
- La socializzazione e l'interazione tra i partecipanti sono stati tra i valori più apprezzati dell'esperienza, con un punteggio di 9,17 su 10.
- Molto apprezzati anche il programma della Summer School nel suo complesso (8,34 su 10), la scelta di Matera come sede della scuola (8,5 su 10), la qualità media degli altri partecipanti (8,55 su 10) e la scelta dell'alloggio in cui gli studenti sono stati ospitati (7,67 su 10).



Il bilancio della Summer School

La Summer School ha beneficiato del sostegno finanziario di Intesa Sanpaolo (vedi sezione a seguire) e del **sostegno tramite prestazioni di servizi in natura da parte del territorio, in particolare del Comune e della Provincia di Matera, così come dell'attenzione della Provincia di Potenza.**

Questo sostegno ha permesso di realizzare la Summer School, e di renderla gratuita per i partecipanti.

Riportiamo qui di seguito una sintesi del bilancio della Summer School. Il bilancio non include il sostegno ricevuto in natura (es. dal Comune di Matera per la sede dei lavori).

Attività	Spese (in €) *
Ristorazione (pasti per partecipanti, docenti e arenauti attivi nel progetto)	8.100
Alloggio (per partecipanti, relatori e arenauti)	15.700
Attività extra-curricolari	3.800
Coaching di apertura della Summer School	6.600
Fornitori locali	8.000
Comunicazione (compreso ufficio stampa)	5.300
Rimborsi spese (in particolare rimborsi forfetari per trasporti arenauti e docenti)	4.550
Piattaforma "Piazzarena"	5.000
Totale	57.050

* IVA inclusa. Per facilità di lettura, le spese sono state arrotondate, fino ad un massimo di 50 €.

L'eredità della Summer School per Matera

Il 4 settembre RENA ha salutato la città di Matera con la speranza di aver lasciato un buon ricordo e un'utile eredità fatta di:

- *Il progetto di una piattaforma del buon governo e della cittadinanza responsabile*

Uno strumento di cittadinanza responsabile e sussidiarietà orizzontale destinato ad essere utilizzato dal territorio e che consenta di interagire con le amministrazioni per la realizzazione di progetti diversi: dalla formulazione di una petizione online per chiedere la condivisione sistematica di informazioni, alla raccolta in rete di adesioni per la cura di un bene comune

- *Buone prassi per una migliore governance nel pubblico e privato*

I partecipanti della Summer School hanno animato una riflessione su come abilitare i cittadini a svolgere il loro ruolo, attivamente e responsabilmente, sfruttando occasioni di confronto e crescita rispetto alle idee che i cittadini stessi hanno sull'interesse generale e su come perseguirlo; le nuove tecnologie ed il ruolo che possono svolgere nel creare ed ampliare opportunità di cittadinanza attiva; le buone prassi sperimentate in altri contesti; le conoscenze e gli strumenti analitici a disposizione.

- *Formazione di cittadini responsabili*

Una settimana di percorso comune fra 31 giovani cittadini di tutta Italia e 15 tra i docenti più qualificati in materia di cittadinanza attiva, formulazione di politiche pubbliche e appropriazione di nuovi strumenti di aggregazione sociale 2.0. Idee e riflessioni nate dallo scambio con la realtà locale materana hanno lasciato un segno nei partecipanti e nel territorio sull'importanza di attivarsi insieme per innovare il metodo di



La summer school è stata realizzata

con il sostegno di

INTESA  **SANPAOLO**

La Summer School RENA ha ottenuto il patrocinio di:



Provincia
di Matera



Provincia
di Potenza



Università
degli Studi
della Basilicata



Regione
Basilicata



Comune
di Matera

La Summer School RENA è stata realizzata in collaborazione con:



LA STAMPA



Lo sponsor principale della Summer School: Intesa Sanpaolo

“Intesa Sanpaolo e RENA si sono unite sulla base di un’idea e di un progetto. Abbiamo scritto a diversi potenziali finanziatori, come facciamo sempre quando abbiamo un nuovo progetto. E Intesa Sanpaolo si è lasciata incuriosire. Ho incontrato Corrado Passera qualche mese fa, siamo stati un’ora a parlare, io non avevo mai visto prima lui, se non sui giornali; lui non aveva mai visto me, nemmeno sui giornali.

Per incontrarci non abbiamo avuto bisogno di intermediari o filtri. Io ho cercato di raccontare a Passera cosa siamo e cosa volevamo fare; di cosa avevamo bisogno; cosa non potevamo fare da soli. E Passera ha deciso di sostenere il progetto. Sulla base della lettera di uno sconosciuto che gli chiedeva un appuntamento e di un’ora di incontro a condividere impressioni, visioni, voglia di futuro. Un’ora passata a conoscersi per riconoscersi.

Mi piace raccontarlo perché credo che anche il finanziamento del progetto sia stata una bella storia in questa storia più ampia rappresentata dalla nostra Summer School. In Italia non ci siamo abituati, lo so. Non ci pare vero, lo capisco. Ma lo racconto proprio per dire che in Italia esistono anche storie come questa.”



**Alessandro Fusacchia, presidente di RENA,
intervento di chiusura della Summer School, Matera, 3 settembre 2011**

La Summer School non avrebbe potuto concretizzarsi senza il sostegno finanziario di Intesa Sanpaolo, sponsor principale del progetto.

Di Intesa Sanpaolo RENA ha apprezzato la discrezione, il sostegno costante, e il pieno rispetto della distinzione tra il ruolo di organizzatore e quello di sostenitore.

Al di là della sponsorizzazione, RENA e Intesa Sanpaolo hanno avuto modo di interagire e conoscersi direttamente, nel corso della Summer School, attraverso la partecipazione del chief economist della banca, **Gregorio De Felice**, alla giornata di chiusura dei lavori, il sabato 3 settembre, nel corso di un confronto con il vice presidente del Parlamento europeo Gianni Pittella, moderata dall'arenauta Mariella Stella, e attraverso la partecipazione di **Valentina Restelli**, in qualità di "osservatore" indicato da Intesa Sanpaolo, a tutta la durata dei lavori della Summer School.

"L'esperienza vissuta partecipando alla Summer School "Buon governo e cittadinanza responsabile" organizzata da RENA, è stata intensa formativa e ricca di emozioni.

Tematiche quali la democrazia partecipata, i nuovi mezzi di comunicazione, gli strumenti per la valutazione della pubblica amministrazione, sono state affrontate non in modo accademico e distaccato, ma in modo concreto e tangibile, includendo anche progetti quali la realizzazione di una piattaforma digitale per consentire ai cittadini (nel caso specifico materani) di partecipare alla formazione delle politiche pubbliche sul territorio.

I professori e gli arenauti, mi hanno trasmesso la loro passione nei confronti della vita pubblica e la speranza che insieme si possa essere attori del cambiamento.

La strada da fare è lunga e ricca di ostacoli, ma mi sono convinta che solo mettendomi in gioco ed accettando la sfida potrò rivivere ogni giorno l'energia ed entusiasmo respirati alla Summer School."

Valentina Restelli



La R&NA che ha lavorato per realizzare la Summer School



Francesca Galli (capofila del progetto)

Brescia, 1981. È ricercatrice in diritto penale europeo presso l'Istituto di Studi Europei dell'Università libera di Bruxelles. Ha un dottorato in Diritto ottenuto presso l'Università di Cambridge con una tesi sulle politiche anti-terrorismo di Inghilterra, Francia e Italia.



Pierpaolo Settembri (coordinatore scientifico)

Fermo (AP), 1978. È funzionario della Commissione europea. Ha un dottorato in Scienze politiche ottenuto presso l'Institut d'Etudes Politiques di Parigi e l'Università di Firenze, ed è stato Fulbright scholar presso la New York University.



Alessandro Totoro

Chieti, 1977. Lavora come Program Development Officer a Bruxelles per Partners for Democratic Change International. Si è occupato di peacebuilding per le Nazioni Unite e per organizzazioni non governative ad Haiti e nella Repubblica democratica del Congo. Ha ottenuto un master in Human Rights and Conflict Management presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.



Alex Foudon

Aosta, 1978. È consigliere comunale nel Comune di Verrayes (AO) e Coordinatore regionale di ANCI Giovane per la Valle D'Aosta. Si occupa di ICT e Innovazione per la Pubblica Amministrazione.



Alex Giordano

Cava de' Tirreni (SA), 1975. È docente di Marketing presso la facoltà di Economia dell'Università di Urbino e membro dell'International Academy of Digital Arts & Sciences (IADAS) di New York. Con Mirko Palleria ha fondato la società di consulenza Ninja Marketing, ed è autore di saggi sul marketing non convenzionale.



Barbara De Rossi

Roma, 1981. Scenarista presso il servizio Innovazione di Banca Intesa Sanpaolo a Milano. Ha un Master in Scienze Ambientali ottenuto presso l'Università di Alberta (Canada), dove è stata research assistant e teaching assistant in sociologia ambientale.



Christian Iaione

Roma, 1975. È professore di diritto pubblico presso UNICUSANO e di comunicazione istituzionale presso la LUISS Guido Carli, avvocato e caporedattore centrale del Laboratorio per la Sussidiarietà (Labsus). Ha ottenuto un dottorato in diritto amministrativo presso La Sapienza di Roma ed un LL.M. in Regulatory & Environmental Law presso la New York University.



Costanza Hermanin

Firenze, 1981. È Fulbright fellow presso la Law school della Columbia University a New York e UC Berkeley, dove si occupa di strategie giuridiche contro la discriminazione. Dal 2009 segue la situazione dei diritti umani in Italia per conto del programma Justice Initiative dell'Open Society Institute.



Daria Santucci

Torino, 1978. È professore a contratto di Semiotica della Comunicazione web all'Università di Torino e lavora come esperta di servizi di comunicazione per la Camera di commercio. Ha un dottorato in Scienze politiche ottenuto presso l'Università di Torino. Si occupa di e-democracy e innovazione nella Pubblica Amministrazione.



Davide Agazzi

Tradate (VA), 1981. Ricercatore e consulente, si occupa per Avanzi. Sostenibilità Per Azioni di politiche per la sostenibilità, responsabilità sociale d'impresa, innovazione sociale e generazione di imprese ad alto valore ambientale e sociale.



Davide Rubini

Torino, 1979. Lavora a Zurigo come commercial advisor per Statoil, compagnia norvegese produttrice di gas e petrolio, sul progetto legato realizzazione della Trans-Adriatic Pipeline. Ha pubblicato diversi romanzi e racconti. È responsabile Comunicazione di RENA.



Emanuela Patti

Torino, 1975. Linguista, critica letteraria, teorica culturale. Dopo aver conseguito un dottorato in Italian Studies presso l'Università di Birmingham, è attualmente professore a contratto di Lingua Inglese e Lingua Italiana L2 presso l'Università di Cagliari, e di Narratologia presso la NABA di Milano.



Fabio Oliva

Zurigo, 1978. È Training Officer presso lo United Nations System Staff College di Torino, dove si occupa di formazione in materia di analisi, prevenzione e gestione dei conflitti armati. Ha un dottorato in Relazioni Internazionali ottenuto presso il Graduate Institute of International and Development Studies di Ginevra. È responsabile Sviluppo progetti di RENA.



Francesco Galtieri

Bari, 1977. Lavora per United Nations Volunteers a Bonn, come Portfolio Manager per i Paesi in crisi, dopo aver ricoperto diverse responsabilità in seno alle Nazioni Unite dal 2002. Ha un dottorato in Sistemi Politici e Sociali dell'Africa contemporanea ottenuto presso l'Università Orientale di Napoli. È il segretario generale di RENA.



Letizia Piangerelli

Recanati (MC), 1978. Lavora a Bologna presso Confcooperative. In passato ha lavorato per il credito cooperativo italiano, per il Ministero degli Affari Esteri Italiano in Argentina, per l'ONG Movimondo in Honduras e presso la Commissione Europea a Bruxelles.



Marcello Urgo

Matera, 1978. Ha un dottorato in Tecnologie e Sistemi di Produzione ottenuto presso il Politecnico di Milano, dove è ricercatore presso il Dipartimento di Meccanica. Svolge attività di ricerca nell'ambito della progettazione e gestione dei sistemi produttivi.



Maria Stella

Matera, 1977. Lavora per il Servizio Programmazione e Comunicazione della Croce Rossa Italiana. Si occupa di comunicazione istituzionale ed eventi. Ha svolto attività di ricerca presso l'Università degli Studi di Foggia, si è occupata di didattica delle lingue classiche, didattica multimediale e orientamento universitario.



Maria Lyra Traversa

Roma, 1979. Attualmente lavora a Bruxelles come addetta stampa e comunicazione presso la DG Energia della Commissione Europea. Si è occupata di comunicazione e lobbying per la società GPlus Europe, nei settori energia e sanità. Ha lavorato come addetta stampa e giornalista per le Nazioni Unite a Nairobi.



Marinella Giannelli

Bari, 1983. Si è laureata all'Orientale di Napoli in Relazioni Internazionali-Studi su Asia e Africa (2005) e alla Luiss "Guido Carli" di Roma in Relazioni Internazionali (2008). Attualmente svolge un dottorato di ricerca in diritto internazionale e dell'Unione europea presso l'Università degli Studi di Bari.



Mariolina Eliantonio

Pescara, 1978. È Assistant Professor in diritto europeo e direttore del corso di laurea triennale European Law School presso l'Università di Maastricht, dove ha ottenuto un dottorato in diritto amministrativo europeo.



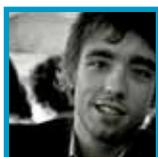
Miriam Pezzuto

Lecce, 1973. Lavora presso Parsec326, società di Information Technology con particolare specializzazione in piattaforme di e-government. Ha una laurea in Ingegneria Informatica ottenuta presso il Politecnico di Torino.



Maria Morena Ragone

Bari, 1971. È Responsabile di Azione presso l'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro, l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività - della Regione Puglia. È avvocato e si interessa delle problematiche connesse all'uso della Rete, ai nuovi media, alla privacy, al diritto d'autore e dello spettacolo.



Samuele Dossi

Rovereto (TN), 1982. È Research Fellow presso il Centre for European Governance dell'Università di Exeter, dove è impegnato per ottenere un dottorato in Analisi delle Politiche Pubbliche (Studi Europei). È ricercatore invitato presso l'Università libera di Bruxelles (ULB).



Selene Biffi

Monza (MI), 1982. È fondatrice e direttrice delle organizzazioni non-profit Youth Action for Change e Plain Ink. Ha conseguito il NOHA Master in International Humanitarian Action presso UCD (Irlanda) e Universidad de Deusto (Spagna). È Young Global Leader del World Economic Forum.



L'EVENTO

L'obiettivo ambizioso della Summer School che sarà una settimana a Matera

«Un modello di buon governo»

I CITTADINI si adoperano per aiutare se stessi a dialogare con le amministrazioni e la politica, creando una piattaforma ad hoc, realizzata direttamente sul territorio.

La rete per l'eccellenza nazionale: Rena, è pronta a realizzare la prima summer school, a Matera, dal tema "Buon Governo e Cittadinanza Responsabile". Una settimana dedicata a tematiche quali la cittadinanza responsabile, la democrazia partecipativa ed il dibattito politico 2.0, in un'amalgama di relazioni con docenti dell'associazione Rena ed esperti interlocutori esterni, che accompagneranno trenta partecipanti attentamente selezionati. A decidere gli allievi della summer school, infatti, è stato un comitato scientifico di Rena, che ha analizzato sia i curricula di oltre centoventi aderenti, che le risposte a tre quesiti motivazionali, elementi focali nell'assegnazione dei posti disponibili. Un gruppo nutrito di giovani eccellenze, tra i 25 ed i 40 anni provenienti da diversi ambienti sociali e lavorativi, tutti con alle spalle una storia di impegno attivo nella ricerca della democrazia partecipativa oppure nell'associazionismo. La città dei Sassi sarà lo scenario della ricerca dell'eccellenza nazionale di un gruppo che parte dal basso, dai cittadini, nella vita professionali, nel tempo libero a disposizione dei loro connazionali.

«Vogliamo essere il motore del cambiamento in ciascuno dei nostri territori - sottolinea Alessandro Fusacchia, presidente di Rena - per proporre un modello di buon governo sempre più vicino alla cittadinanza ed alle esigenze di tutti. Il nostro obiettivo finale è quello di lasciare al territorio che ci ospiterà una piattaforma web che faciliti i rapporti tra i cittadini e l'amministrazione. Questo sarà uno strumento deciso dai partecipanti al corso, che svilupperanno il progetto e lo consegneranno alle amministrazioni locali. Sarà compito di ciascun amministratore, successivamente, rendere vincente questo progetto». Il lavoro della Rete per l'Eccellenza Nazionale (Rena) deriva da un sentimento di partecipazione forte. «E' una vera e propria rivoluzione quella che ci proponiamo - continua Fusacchia - per tornare a quella forma di democrazia diretta più palese che richiama le polis greche. I nostri punti di partenza sono



Il presidente di Rena Alessandro Fusacchia

chiari: la sempre maggiore consapevolezza che essere cittadini è una responsabilità, la voglia di rimettersi in gioco e capire cosa vuol dire essere cittadini responsabili e ultimi di diventare un virus che coinvolga il maggior numero di persone possibili».

«Ide apprezzate dal sindaco di Matera, Salvatore Adduce e dal presidente della Provincia, Franco Stella, che hanno presentato assieme a Fusacchia la settimana di lavori e che si sono detti felici di poter utilizzare al completamente del percorso della summer school la piattaforma che Rena ed i suoi allievi proporranno. «Ringraziando Rena per aver scelto il nostro territorio, credo di potermi dire entusiasta di partecipare a questa iniziativa - commenta Franco Stella - importante non solo per Matera e la Basilicata, ma per tutto il sud Italia. E' fondamentale avere a disposizione un gruppo di eccellenze disposte a spendere risorse delle loro energie e delle loro rimorse sul nostro territorio. La democrazia partecipativa sarà per noi una nuova sfida, che siamo pronti ad affrontare con grande interesse».

Francesco Calia
matera@inedi.it

LE ECCELLENZE

Quattro lucani tra i trenta che verranno formati

UNO STRUMENTO di cambiamento culturale che possa modificare ed intensificare l'interesse della cittadinanza nei confronti dell'amministrazione pubblica, questa creazione è l'obiettivo finale della summer school.

Un evento che, tra Palazzo Lanfranchi, la Mediateca, Palazzo Gattini ed il Circolo Culturale "La Scaletta", coinvolgerà trenta partecipanti provenienti da tutta Italia, tra i quali anche quattro eccellenze lucane, selezionate da Rena: imaterani Domenico Lagreca e Rossana Gaudiano, Marika Armento di Tricarico e Teresa Russo di Salandra. Il tutto, condito da eccellenze anche tra i relatori ed i docenti della settimana materana, come la presenza di Bill Emmott (ex direttore dell'Economist) testimonia. Un gruppo di specialisti in ogni settore, da quello delle Information and Communication Technology, al giornalismo, dal mondo universitario a quello imprenditoriale, passando per personaggi di spicco locali come l'avvocato Ernesto Belisario, avvocato lucano e Giovanni Schiama. Ed ancora docenti-componenti materani di Rena, come Marcello Urigo (Dottore di Ricerca in Tecnologia a Milano) impegnato come docente in università di tutto il mondo, e Maria Stella (ricercatrice a Foggia e nel servizio di Programmazione e Comunicazione della Croce Rossa Italiana).

fra.cal.

FORMAZIONE OGGI ALLE 17 NELLA MEDIATECA PROVINCIALE INIZIA IL SEMINARIO SUI POLITICA E DEMOCRAZIA PARTECIPATA

Buon governo, il decalogo

Al via la Summer School di Rena per trenta giovani eccellenze

Per una settimana trenta giovani provenienti da tutta Italia e selezionati in base a merito e motivazione avranno l'occasione di approfondire tematiche quali cittadinanza responsabile, democrazia partecipativa e dibattito politico 2.0: il programma prevede momenti di approfondimento teorico e numerose esercitazioni pratiche sui new media. È quanto prevede la Summer School di Rena su

"Buon Governo e Cittadinanza responsabile" che apre ufficialmente i battenti oggi alle 17 nella Mediateca provinciale alla presenza di presidente delle Province di Matera, Franco Stella e Potenza, Piero Lacorazza. A far loro da guida ai trenta giovani selezionati ci saranno docenti di alto livello come l'ex direttore dell'Economist Bill Emmott, Alberto Cottica, Andrea Taveri, Anto-

nello Caporale, Ernesto Belisario, Giuseppe Meli, Gregorio Arena e il filosofo Massimo Cacciari. «La Summer School di RENA a Matera lancia una grande sfida al Sud per ripensare alla politica dal basso e al radicamento nei territori. La giovane età dei partecipanti, la loro forte motivazione verso l'impegno politico ed amministrativo e l'eterogeneità dei loro profili dimostra che ci sono le risorse per formare una nuova classe politica che può portare rinnovamento riscoprendo il senso della responsabilità verso la cosa pubblica».

Ad accompagnare i ragazzi in questo percorso ci saranno anche i giovani di Rena, tutti con esperienze nel

mondo del giornalismo, della politica e dell'insegnamento di alto livello.

«La Summer School permetterà di far dialogare giovani professionisti con profili, esperienze di vita e provenienza geografiche diversi - dichiara Francesca Galli, coordinatrice del progetto - Rena offre loro l'opportunità di dotarsi di nuovi strumenti, ampliare la propria rete e di diventare ancora più capaci di innovare ed incidere sul proprio territorio».

«Essere cittadini attenti e partecipi è tanto impegnativo quanto essere amministratori - aggiunge Pierpaolo Settembrini, responsabile scientifico della Summer School - Se i partiti organizzano scuole di formazione per i giovani



GIORNALISTA Bill Emmott

IL FUTURO
«Diventare più capaci di innovare ed incidere sul territorio»

amministratori, chi potrebbe farlo per i cittadini... se non altri cittadini? La scuola è un dialogo tra cittadini con esperienze e competenze diverse per riflettere sulle migliori prassi esistenti e per progettare il futuro insieme».

Quest'iniziativa è realizzata con il patrocinio della Provincia di Matera, del Comune di Matera, della Provincia di Potenza, della Regione Basilicata, dell'Università degli Studi della Basilicata e con il sostegno di Intesa Sanpaolo.

vo 2010». Lo sostiene Stigliano, vice capo del Pdl alla Provincia di Matera. «Il principale obiettivo è quello di evidenziare il significato del ruolo del cittadino nella vita democratica e di far capire che il cittadino ha un ruolo da svolgere nel processo di sviluppo della comunità. Il costo del servizio è di 40 euro, al di sotto del prezzo del 2009, ben 40 milioni in più, al 35,39%».

INVIATI E SOSTITUTI
L'Adiconsum denunc
idisservizi telefon

«Anche nel periodo estivo si sono rivolti ai servizi di Matera e per segnalare problemi con i gestori di rete. Lo afferma Maria Antonella, segretario provinciale Adiconsum Clal. «Gli casi affrontati e risolti denunciano un servizio scadente e un pensionamento di un funzionario di Matera, che non ha permesso di attivare i servizi di emergenza per non avendo il computer non utilizzando i telefoni considerati anche la loro».

2.



ANNO VI - N. 234
in Basilicata la cadem con il Mattino

LA NUOVA

del Sud

SABATO 27 AGOSTO 2011



to all'incontro il prof. Antonio Conte, in vice del Rettore dell'università di Basilicata, il presidente dell'Ente Parco Murgia prof. Pierfrancesco Pellicchia, l'assessore provinciale Angelo Garbellano, l'architetto Biagio Lafratta in rappresentanza della Soprintendenza ai Beni Culturali, la presidente del Consiglio comunale Brunella Missenzio e il consigliere comunale Angelo Lapolla.

«Questa è una giornata storica - ha esordito e sottolineato la Pistone - per questa Amministrazione e il Piano di gestione costituisce il vero punto di svolta che ci guiderà verso Matera Capitale europea della cultura 2019. Un piano di gestione che punta a valorizzare la qualità e la bellezza del nostro territorio sul piano internazionale».

"Una sfida al Sud". Al via la Summer School di Rena

MATERA. Questa mattina alle ore 11, presso la sala riunioni del Comune di Matera, il presidente dell'associazione "Rena", Alessandro Fusacchia, e il sindaco di Matera, Salvatore Adduci, presenteranno alla stampa la prima Summer School di Rena dedicata a "Buon Governo e Cittadinanza Responsabile". La Summer School avrà poi ufficialmente inizio alle 17 alla Mediateca di Matera, alla presenza di Franco Stella, presidente della provincia di Matera e Piero Lacorazza, presidente della provincia di Potenza.

Per una settimana, 30

rienza. Ci auguriamo che a metà settembre si possa presentare il nostro cantiere con le varie figure che lo determineranno". Circa i luoghi da scegliere la Pistone ha precisato: "Ci sono quattro, cinque aree privilegiate ma occorre tempo. Abbiamo individuato due aree, quella di Sant'Agostino e Piazzetta Garibaldi e l'Amministrazione Comunale darà spazio alle scuole con i Fondi Educati per recuperare due edifici nei Sassi. Riteniamo importantissimo: consentire l'utilizzo per studi e ricerche all'Università; il Comune di Matera è partner di un progetto condiviso anche dall'assessore regionale Mastroianni che ha garantito la presenza della Regione per 24 mesi con un investimento di duecentomila euro».

3.

1. 28 agosto 2011, Il Quotidiano
2. 27 agosto 2011, La Gazzetta del Mezzogiorno
3. 27 agosto 2011, La Nuova del Sud

RENA

*è un'associazione
indipendente di giovani che
vogliono fare dell'Italia un
paese aperto, responsabile,
trasparente, equilibrato.*

www.progetto-rena.it